

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*Ad Altiero Spinelli*

Pavia, 26 aprile 1983

Caro Altiero,

a causa delle dicerie che corrono sul nostro atteggiamento, ti preciso che non abbiamo affatto messo in questione la procedura. Abbiamo invece evitato che fosse adottata, in seno al Movimento europeo, la procedura proposta da Bangemann. Nel Consiglio federale del Me egli aveva presentato un testo scritto e noi, grazie a Petrilli, siamo riusciti ad evitare che fosse messo ai voti. Sarebbe stato votato da tutti, meno Petrilli, Rossolillo ed io. Avevamo una sola possibilità: decidere di non decidere, e l'abbiamo sfruttata.

D'altra parte, per quanto riguarda l'Uef, non essendo intervenute decisioni nuove, siamo sempre sulla linea della tua procedura, per la quale ci siamo pronunciati da tempo. Ciò non toglie che noi continueremo a riflettere sulla procedura, cioè sulla strategia (se la procedura non fa corpo con la strategia diventa un mito); ma non prenderemo certo posizione pubblica senza tener conto di come avanza la tua battaglia, e di ciò che accade sia nel Parlamento europeo sia nei primi anelli di collegamento con i campi nazionali.

A noi pare essenziale che ci sia un progetto del Parlamento europeo, che sia un buon progetto, che si riesca a scatenare un dibattito pubblico, e che questo dibattito possa andare così avanti da avere la possibilità di coinvolgere (la situazione politica aiutando) almeno uno dei detentori del potere di decidere (Mitter-

rand, Kohl) e poi gli altri. Secondo noi bisogna ormai porsi il problema dei primi passi in questa direzione, cioè il problema di chi li farà. Nella sua doppia qualità di liberale e tedesco Bangemann sarebbe prezioso (o insostituibile addirittura?). Bisognerebbe dunque tenerlo nel fronte.

Ma di questo sei giudice e autore tu. Noi abbiamo fatto quello che potevamo, che certo è poco per chi crede che le battaglie si vincono con le parole. Resta il fatto che se non teneva l'Uef (prima del Congresso di dicembre l'Uef aveva vacillato e stava formandosi una maggioranza contro la riforma delle istituzioni), non avrebbe tenuto nemmeno il Me, che aveva maggioranze virtuali per soluzioni intergovernative; e solo grazie a Petrilli ha tenuto la posizione, consentendo un graduale mutamento dell'opinione prevalente.

Cari saluti

Mario Albertini